



Dr. Stylianos Atteshlis
(noto come Daskalos)

INSEGNAMENTI DI STYLIANOS ATTESHLIS

Gli insegnamenti esoterici,
La pratica esoterica, Le parabole



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Stylios Atteshlis

INSEGNAMENTI DI STYLIANOS ATTESHLIS

Gli insegnamenti esoterici

La pratica esoterica

Le parabole

Queste opere sono state scritte sotto
la direzione di Stylios Atteshlis,
Dottore in Filosofia e Teologia
(PhD, DD, MPsy, MMcs).
Un Maestro di ciò che vive in noi
(noto come “Daskalos”)



EDIZIONI
IL PUNTO
D'INCONTRO

Indice

GLI INSEGNAMENTI ESOTERICI	9
Dedica dell'autore	10
La leggenda della spada spuntata	11
Prologo	13
Nota introduttiva	15
L'Essere Assoluto	17
Il Cristo Logos	23
Lo Spirito Santo	28
L'umanità	33
Gli Ordini Arcangelici	49
La Mente e la Vitalità Eterica	56
La creazione	62
Spazio – luogo – tempo	67
I mondi	73
Luce e Luce Suprema	82
Com'è costruito il corpo umano	85
Il Doppio Eterico	88
I tre corpi	99
La relazione tra le personalità temporanea e permanente	106
Gli elementali	109
Il subconscio	117
La legge di causa ed effetto	123
Introspezione	126
Invece di un epilogo	135
Il viaggiatore di sogni	136

LA PRATICA ESOTERICA	141
Introduzione	144
Parte prima - Gnosi	147
Il Padre Nostro	148
Esercizi e meditazioni	150
Le sette promesse	164
Gli insegnamenti esoterici	167
Alcune domande	181
Parte seconda - Pratica	187
Respirazione esemplare	188
Osservazione, concentrazione e visualizzazione	190
I doppi eterici	198
Braccia e mani eteriche	207
Guarire con sfere di luce	212
Purificazione e protezione dei nostri tre corpi	218
L'introspezione e il sé collettivo	224
Cicli di possibilità e di probabilità	237
Era perduto ed è stato ritrovato	245
Una preghiera essena di Joshua	251
 LE PARABOLE	 253
Introduzione	254
Stoffa nuova su un vestito vecchio	256
Spiriti impuri	258
Il seminatore	261
La zizzania	263
Il seme di senapa	265
Il lievito nella farina	266
Il tesoro in un campo	268
La perla di grande valore	268
La rete dei pesci	270

Lo scriba divenuto discepolo	272
La moltiplicazione dei cinquemila pani	273
La moltiplicazione dei quattromila pani	274
Camminando sull'acqua	276
La trasfigurazione	278
La pecora perduta	281
Il servo spietato	283
I lavoratori nella vigna	285
L'uomo con due figli	287
Il proprietario della vigna	288
Il banchetto di nozze	290
L'albero di fico	293
Il servo fidato	295
Le vergini savie e stolte	297
I talenti	299
Le pecore e i capri	302
Il seme che cresce	304
I due debitori	305
Il buon samaritano	309
Gli amici bisognosi	311
Il ricco contadino	315
Il fico sterile	317
Quando si è invitati a una festa	318
Il prezzo di essere un discepolo	319
Il soldo perduto	322
Il figliol prodigo	323
Il fattore infedele	327
L'uomo ricco e Lazzaro	329
Il giudice iniquo e la vedova importuna	332
Il fariseo e il pubblicano	333
Le nozze di cana	335
Il buon pastore	337
La vera vite e i tralci	340
Glossario	341

Dedica dell'autore

È con grande gioia che metto quest'opera nelle mani dei miei lettori, affinché possano essere consapevoli delle difficoltà che circondano la Ricerca della Verità. Quando dico Ricerca della Verità non intendo quei "Circoli per la Ricerca della Verità" di cui sono il Fratello Guida, ma il diritto – o per meglio dire la necessità – di ogni essere umano, di occuparsi delle grandi verità, che ci porteranno a cercare la vera conoscenza sia della Vita universale che individuale.

Alcuni dei miei compagni nei "Circoli Interni dei Ricercatori della Verità", tramite la conoscenza e l'esperienza acquisite hanno scoperto, con loro e con mio diletto, la verità nei confronti della Vita. Perché non dovrebbe l'umanità tutta, ogni persona sincera e pensante, occuparsi di ciò che è oltre le cose terrene?

Desidero inoltre esprimere il mio ringraziamento a tutti coloro che mi hanno aiutato a redigere e stampare questo libro, che dedico a mio nipote di sedici anni – futuro maestro di Verità – Stylianos Spyrou Papakyriakou e a sua madre Irene Stylianou Atteshli.

Styl. Atteshli

La leggenda della spada spuntata

Gesù nacque a Bethlehem di Giudea, al tempo di re Erode. Alcuni Magi giunsero da Oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov’è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella in Oriente, e siamo venuti per adorarlo”.

MATTEO 2:1-2

Si narra che il Signore Buddha avesse detto al suo discepolo Ananda che, entro cinquecento anni, Dio si sarebbe incarnato direttamente sulla Terra. Precisò che non sarebbe stato un essere umano che raggiunge la perfezione attraverso le incarnazioni, ma che Dio stesso si sarebbe umanamente manifestato.

Prima della nascita di Joshua, o Gesù, come noi Lo conosciamo in Oriente, certi saggi a conoscenza della profezia del Buddha, avevano seguito – con l’uso della chiaroveggenza – la nascita della Vergine Maria e stavano attendendo l’incarnazione del Logos, Dio in espressione.

Uno di questi saggi era il Maharaja Ram, che assieme al suo amico e consigliere Chekidana, aveva calcolato il tempo e il luogo dove essere, in Palestina, per rendere omaggio al Dio incarnato.

Prima di iniziare il suo viaggio verso la Palestina, accompagnato da Chekidana, Ram nominò sua madre e suo fratello co-reggenti del regno. Indi attraversarono l’Armenia, che a quel tempo era in stato di guerra, divisa in due regni governati dai fratelli Gaspere e Dikran. Ram li riconciliò e Gaspere, dopo aver nominato Dikran governatore di entrambi i regni, si unì a Ram e Chekidana nel loro pellegrinaggio.

Durante il viaggio verso sud, incontrarono un astrologo, Baal Das Asur (servo di Dio), che volle unirsi a loro ed essi lo accettarono quale compagno.

Nel tempo designato raggiunsero la Palestina. Essendo in grado di leggere i pensieri, erano a conoscenza delle intenzioni di Erode e, sperando di poter mutare i suoi piani, decisero di visitarlo, dietro

insistenza di Baal Das Asur.

Dopodiché, si diressero verso Bethlehem, dove trovarono la grotta ove Gesù era nato. Il primo a inginocchiarsi dinnanzi alla mangiatoia fu Ram. Egli si tolse l'abito esterno e lo pose ai piedi di Cristo, rimanendo così con la sola sottoveste bianca. Tale è il motivo per cui i Maestri Ricercatori della Verità portano un abito bianco, quale simbolo di purezza di intenti e di devozione. Poi Ram sfoderò la sua spada, ne ruppe la punta e la posò innanzi al Dio Bambino dicendo: "Ai Tuoi piedi immacolati, o Logos, sia ogni autorità". Questa è l'origine della Spada dell'Iniziazione, che è spuntata.

Quando gli altri due saggi offrirono i loro doni, Ram esclamò: "Ham El Khior!", che nella sua lingua significava: "Ho visto Dio". Da allora fu noto col nome che giunse a noi come Melchiorre.

Prologo

Questo libro offre le informazioni sulla Verità che mi è dato di rivelare, non solo secondo quanto è già noto tramite la Bibbia,¹ ma utilizzando anche l'esperienza personalmente acquisita. “Infatti il Vangelo di cui parliamo non si è diffuso tra voi soltanto a parole, ma anche con potere” (1 Tess. 1-5). La Verità di cui parliamo è un diamante dalle molteplici sfaccettature. Sul piano materiale ci si può avvicinare alla verità relativa – ma non acquisirla – ed è attraverso il comprensibile che si giunge alla realtà.

Ovviamente le chiavi dei misteri non si possono dare a irresponsabili o ai meramente curiosi, perché tale conoscenza, come una daga a due lame, può uccidere. D'altra parte non vorremmo togliere tale strumento a un chirurgo il cui intento è quello di salvare vite. Non possiamo affermare che il Sistema seguito dai Ricercatori della Verità sia l'unico che porti alla perfezione. Ci sono molti altri sistemi, come ci sono molte altre vie e molti altri sentieri che portano alla medesima meta. I fiori del giardino del nostro vicino sono tanto preziosi quanto quelli della stessa specie che crescono nel nostro, e apprezziamo il lavoro e la fatica di coloro che possono presentarli al mondo. Non siamo contro nessun sistema o religione, se essi rappresentano cammini che portano verso la conoscenza di Dio (l'Essere Assoluto), ma siamo rigorosamente Cristiani, in quanto il Signore di Saggezza e Amore ci ha dato tutto ciò che ci era necessario per progredire.

Non pretendiamo di essere gli unici a conoscere le verità, ma nessuno può asserire di averle comprese meglio di noi. Tutti, anche noi, abbiamo ancora una lunga via da seguire per il raggiungimento di tali verità. Al presente, vivendo nel mondo materiale, per mezzo del fenomeno della vita (il comprensibile) facciamo del nostro meglio al fine di penetrare, per quanto possibile, nel profondo oceano di

1. Abbiamo scelto la Bibbia “Authorized King James Version” (Versione Autorizzata di Re Giacomo), edita dalla Oxford University Press, per tutte le citazioni che compaiono in questo volume.

Vita e Verità, il Regno dei Cieli che è in noi e ovunque attorno a noi.

Amiamo e apprezziamo gli sforzi e il lavoro di tutti coloro che tentano di indicare alla razza umana la via per conquistare la materia, per controllare le emozioni e i desideri e per fare buon uso del dono divino, la Santa Mente. Non esiste altra via per comprendere la realtà relativa che concerne l'uomo, Dio e gli universi.

L'Essere Assoluto

Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

1 GIOVANNI 4:16

Credo in un solo Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra e di tutte le cose visibili e invisibili.

CREDO DI NICEA

All'inizio dei tempi, allorché la voce del Signore giunse agli uomini per informarli della Sua Divina* Compiacente Volontà* di istituire le Sue Divine Leggi Morali*, con immensa devozione e comprendendo l'ineffabile superiorità dell'Eterno, essi Lo chiamarono "Colui che non ha nome". Quale nome potrebbe infatti contenere ed esprimere propriamente l'Infinito e l'Assoluto del Primo e Unico Essere?

Si può solo (e ciò solamente per aiutare la nostra limitata comprensione umana, e con ovvia inadeguatezza) servire la Magnificenza dell'Unità Divina. "Io sono colui che è" (Esodo. 3:14), Egli disse e noi, dopo aver esaurito i limiti delle possibilità umane, Lo abbiamo chiamato "Essere Assoluto".*

Questo è l'Immenso Dio. "Colui che è in ogni dove, che tutto compenetra, l'origine di ogni bene, il Creatore della Vita." (preghiera tradizionale greca). L'Eterno Signore che si estende immutabile in tutti gli universi creati, in tutti i paradisi e in tutti gli inferni.

Troviamo l'Essere nel suo totale Potere e Gloria, negli atomi infinitamente piccoli della materia e nelle galassie vaste e illimitate; nelle profondità del mare e sulla cima delle montagne. Egli è ovunque, in eterna e totale Autorità, dalle estreme profondità degli abissi al trono della Sua ineffabile Gloria.

L'Essere Assoluto, si potrebbe dire, è uno Stato di Autoconsapevole* Assoluta Super Coscienza* in cui ogni cosa è e trova e trae l'energia necessaria alla sua esistenza ed espressione. Egli è l'Unico e Solo Dio, che nella Sua Assoluta Autosufficienza* pensa ed espri-

me Se Stesso. Ogni cosa visibile e invisibile, sopra e sotto, è espressione di Dio, risultato della Sua Compiacente Divina Volontà.

Ma che tipo di Autoconsapevolezza ha l'Essere Assoluto? Certamente Autoconsapevolezza Assoluta, in tutti i suoi stati, da quello statico e inespresso al più completo quale espressione Super-cosciente. L'Essere Assoluto possiede Autosufficienza, senza la benché minima necessità di esprimere Se Stesso. È Beatitudine Assoluta. Per noi la Beatitudine è il gradino finale nella scala del divenire Esseri completi ed entrare così nella Vita Reale. Tuttavia la Beatitudine non è esattamente una natura dell'Essere Assoluto, dato che, quale Essere Assoluto, noi dobbiamo considerare la Sua Beatitudine unita alla Suprema Sovranità*. Gli occhi di un essere umano, sia materiali che spirituali, nulla possono contemplare oltre la Beatitudine all'interno dell'Essere Assoluto.

È inconcepibile che vi sia una qualsiasi parte dell'Infinito che non contenga in sé l'Essere Assoluto. Però l'Infinito non è Dio, né Dio confina Se Stesso nell'Infinito. Dio è oltre il concetto di ogni tipo di spazio. È la Vita stessa, Vita che è espressione dell'Essere Assoluto in Se Stesso, Vita che tramite veicoli specifici Egli crea con scopi mirati. Una di tali manifestazioni è la Mente*. Con la Mente l'Essere Assoluto esprime Se Stesso quale Molteplicità nei mondi della separazione.

Prima di passare all'espressione della Sua Divina Molteplicità, è necessario che ci soffermiamo sul significato di Dio, per quanto concerne la Sua incomprensibile Unicità e la Sua Infinita Misericordia*, così da non sviluppare mai nei nostri cuori alcun timore di Dio, ma solo amore, sconfinato e privo di egoismo. Poiché Dio, pur essendo in ogni cosa senza eccezione, è contemporaneamente e soprattutto totale e inesauribile Amore. Il cervello dell'essere umano è senza dubbio inadeguato per comprendere il concetto di Essere Assoluto, ma a un certo punto può percepirLo.

Abbiamo detto che l'Essere Assoluto è ogni cosa, l'Uno nella Sua Molteplicità. Ora dobbiamo percepire tale Molteplicità all'interno dell'Uno. Com'è possibile? L'Uno contiene la Molteplicità, ma ogni parte di essa è "per natura in tutto simile", indifferenziata nella forma, entro l'Essere Assoluto, senza possibilità di definire l'Assoluto né in termini indifferenziati né particolari.

Vediamo allora che cosa possiamo incontrare nell'Essere Assoluto, così da poterne percepire la Molteplicità. Certamente troveremo Assoluta Supercoscienza Autoconsapevole. Prendiamo per esempio l'oceano che consiste di atomi di ossigeno e idrogeno. È una vasta distesa d'acqua. Quando diciamo "oceano", il nostro cervello non pensa solamente all'acqua, ma ne comprende un più vasto significato, con speciali caratteristiche quali la profondità, le grandi onde, i pesci, l'intenso colore blu, le alghe, ecc. Qual è la molteplicità dell'oceano? Potremmo meditare su tale soggetto.

Ma in natura la molteplicità è sempre presente. Una pianta, un insignificante organismo come un verme, un grande animale, qualsiasi essere vivente e l'uomo stesso, tutti contengono tale molteplicità. Un organismo è un'unità – e l'essere umano ne è una – e ogni organismo consiste di molti milioni di cellule o atomi. Ogni cellula e ogni atomo hanno la propria coscienza.

Vi è una grande differenza fra la molteplicità che troviamo nel mondo delle cose, delle esistenze e degli Esseri, e la molteplicità che incontreremo nell'Essere Assoluto. Se consideriamo che rimaniamo all'interno dell'Essere Assoluto anche discendendo nei mondi dell'esistenza, allora possiamo iniziare ad avere idea di tale differenza.

Ma la Molteplicità Divina rimane incomprensibile all'intelletto umano, il quale – a causa dei suoi limiti – vede ogni cosa dal punto di vista della separazione. La Saggezza Totale dell'Essere Assoluto è anche nella Sua espressione quale Cristo il Logos* e Spirito Santo*, come Amore Logoico e Totale Potere Santospirituale.

L'espressione dell'Essere Assoluto risultante dalla Sua Divina Volontà ha due rami, il Logoico e il Santospirituale. In ogni singola cosa esistente, siano essi sistemi di vita nel mondo naturale o tutti i tipi di coscienza e autoconsapevolezza, ovunque troviamo queste due Divine Supreme Sovranità che variano solamente nel grado di espressione e attività.

Un elemento in più che può aiutarci a comprendere maggiormente il Divino è la nozione di Autosufficienza. L'Autosufficienza, nel suo significato più assoluto, è la Natura dell'Essere Assoluto e porta alla Divina Compiacente Volontà. Possiamo quindi percepire, con l'Autosufficienza, la presenza del tutto all'interno dell'Essere Assoluto. Non è possibile immaginare qualcosa come esistente

all'esterno dell'Essere Assoluto. Tutte le cose sono in Lui, ed esprimono perciò la Sua Divina Autosufficienza e Totale Saggezza. Anche nella Compiacente Volontà ed Espressione vi è Autosufficienza, perché se mancasse, nulla sarebbe in grado di evolvere nel dovuto ordine secondo le Leggi immutabili. Studiando questi cicli di espressione, di esistenze viventi, vediamo l'Autosufficienza quale Legge e Causa Prima.

Nella Natura dell'Essere Assoluto è l'Autosufficienza, seguita dall'altra espressione di Natura Divina, la Compiacente Volontà dell'Essere Assoluto, che si manifesta nell'espressione dell'Essere Assoluto all'interno del proprio Sé, come Cristo Logos e Spirito Santo. Questo è l'aspetto dell'Espressione Divina che si trova tra l'Autosufficienza e la Compiacente Volontà.

Per quanto riguarda la Creazione, che è l'espressione dell'Essere Assoluto, quale prodotto della Divina Compiacente Volontà, essa contiene tutte le caratteristiche dell'Essere Assoluto, vale a dire il Cristo Logos (il Logos Universale) e lo Spirito Santo (la Super coscienza Universale). Quando parliamo di Creazione, non intendiamo solamente quella del mondo materiale grossolano, ma la totale espressione Pan-Universale Logoica e Santospirituale, in tutti gli universi e i mondi.

Una caratteristica primaria dell'Essere Assoluto, all'interno del Suo stato assolutamente costante, è la Volontà Divina. Ci riferiamo a tale stato quale condizione costante, stabile, perché a tale punto Egli non crea vibrazione. Ma la vibrazione esiste all'interno dell'Essere Assoluto come stato non ancora manifesto. Tutto è all'interno della Divina Autosufficienza e appare quale risultato di Volontà, di Ragione e di Amore.

L'Essere Assoluto, per amore del Piano Divino*, si compiace di esprimere se stesso.

Il Dio Triadico, in espressione, ci appare quale Essere Assoluto-Cristo Logos ed Essere Assoluto-Spirito Santo, che possiamo anche descrivere come Assoluta Autoconsapevolezza e Assoluta Superconsapevolezza.

Ciò certamente non vuol dire che l'Essere Assoluto, prima di dar loro espressione, non avesse già nella Sua Divina Autosufficienza il Cristo Logos e lo Spirito Santo.

È nella natura di Dio, che abbiamo chiamato Assoluta Autosufficienza, che l'Essere Assoluto, il Cristo Logos e lo Spirito Santo siano Uno.

All'interno dell'Essere Assoluto troviamo anche il Potere Divino, la Saggezza Divina e il Divino Amore. È a causa dell'abbondante Amore Divino che Dio creò l'umanità e la dotò della possibilità di sviluppare l'Autoconsapevolezza e la comprensione del Divino.

Abbiamo detto infine che Dio è Vita. La vita, tuttavia, per essere compresa, deve includere l'Autosufficienza come una delle sue più importanti caratteristiche e di conseguenza il Potere Totale, la Saggezza Totale e il Totale Amore.

L'Essere Assoluto ama se stesso? Naturalmente, poiché è Amore Assoluto. Se l'Essere Assoluto non fosse primariamente Amore, altri stati e condizioni di essere dotati del dono della libera espressione non avrebbero avuto il permesso di nascere, dato che *Lui Stesso* è presente in ogni dove, colmando ogni cosa con la Sua Presenza. Se la Divina Natura dell'Amore Totale non fosse esistita, non sarebbe neppure esistita nel mondo materiale la Legge della Coerenza, né ci sarebbe il nostro mondo emozionale (psichico*).

Questo è ciò che il genere umano deve primariamente imparare. Con i nostri studi, è possibile essere guidati verso la realtà, verso la percezione della Totale Bontà e del Totale Amore di Dio. Una volta convinti di ciò, il sentiero diviene più facile, non più accidentato e spiacevole, ma diritto e liscio. E a quel punto l'umanità può preoccuparsi di altro!

Possiamo quindi tentare di descrivere, per quanto possibile, le dimensioni più complete dell'Amore Divino. L'uomo non potrà mai comprendere la totalità e maestà dell'opera creativa di tale Forza Divina.

Partendo dal fatto che ogni essere umano possiede una propria comprensione di Dio, a seconda del livello di contatto con il proprio Sé Interiore,* suggeriamo che per accendere il desiderio di conoscere di più, è sufficiente meditare seriamente e profondamente sulle Nature dell'Essere Assoluto.

Il risultato di tale meditazione sarà la rivelazione che in noi abbiamo il Potere Totale, la Saggezza Totale e il Totale Amore*. L'Essere Assoluto, il Cristo Logos e lo Spirito Santo sono continuamente in

noi, nello stesso modo in cui non vi è attimo in cui noi non siamo nell'Essere Assoluto.

La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di Pace.

GIACOMO 3:17,18